



Giovedì santo la nostra festa

*Continuiamo a pubblicare, sul tema dell'amore reciproco,
testi inediti della fondatrice dei Focolari.*

Questa volta proponiamo alcuni brani adatti a questo tempo pasquale

Oggi un'onda di tenerezza m'invade. È il giorno del comandamento nuovo, dell'Eucaristia, del sacerdozio, del servizio fraterno. Quante infinite ricchezze Gesù ha riservato per l'ultimo giorno della sua vita quaggiù! Quale desiderio di far d'ogni giorno un giovedì santo. Tu, Gesù, che ci hai scelto per questa via così vicina al tuo cuore, aiutaci a percorrerla bene, ogni giorno, fino in fondo.

(Dal *Diario*, 11 aprile 1968)

Quel comando dettoci come ieri, giovedì santo, all'ultimo momento, dopo tanti dati durante la sua vita pubblica, dev'essere proprio il tesoro prezioso che Gesù s'è riservato in cuore per donarselo all'ultimo istante. (...) Chi saprà dire cos'è il giovedì santo per noi (...)? Tutti gli anni, per motivi diversi, esso è un balsamo che scende nel cuore, come nessun giorno dell'anno. Forse Gesù ha pensato che quella è la nostra festa.

(Dal *Diario*, 27 marzo 1970)

Oggi è una delle più grandi feste nostre: il giovedì santo. Nessuno di noi sarebbe qui, se un giovedì di venti secoli fa Gesù non avesse dato ai suoi discepoli quel comando, che serbò in cuore tutta la vita, per rivelarlo il giorno prima di morire: «Come vi ho amato, così amatevi anche voi. Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete a vicenda».

Penso che non possiamo passare questa giornata senza un attimo di raccoglimento, nel quale diciamo a Gesù tutta l'adesione della nostra anima a quel comando che egli chiamò "suo" e disse "nuovo". È per esso che il mondo vede noi (...) come persone che vivono di Cristo a tal punto da scorgere alle volte in noi (...) degli altri piccoli Gesù.

E affinché il suo comandamento potesse divenire una realtà in noi e la vita trinitaria venisse calata tra le membra del suo Corpo mistico, in quel giovedì Gesù istituì l'Eucaristia e il sacerdozio. Quante cose potremmo dire a questo riguardo! (...) Giovedì

Nei mosaici di Kykko (Cipro) traspare la festa della creazione



Pietro Parmense

| L'ultimo dono ai discepoli |

santo! Tutta una ricchezza infinita di doni sgorgati dal cuore di Gesù! Come potremo ringraziarlo e ripagarlo un po'? Facendo sì che questi doni – il suo comando, l'Eucaristia e l'unità – siano da noi vissuti al massimo.

(Da un messaggio ai responsabili dei Focolari d'Europa, Rocca di Papa, 11 aprile 1974)

Stiamo passando le ore più preziose dell'anno. Preziose per la Chiesa, che rivive con la liturgia la Passione, la Morte, la Risurrezione di Gesù;

preziose per tutti noi che abbiamo una spiritualità incentrata sull'unità e su Gesù abbandonato. Oggi è giovedì santo, la nostra festa; come oggi Gesù, tanti anni fa, ha dato ai suoi discepoli il comandamento nuovo, quel comando che è legge fondamentale e base di ogni altra norma per ciascuno di noi.

(Da un collegamento telefonico, 16 aprile 1981)

Da: Florence Gillet (cur.), *L'amore reciproco*, Città Nuova, 2013.